

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO
Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SULLA PROPOSTA DI PRG - Parte Strutturale, del COMUNE di Massa Martana

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa."

Vista la D.D.n. 29 del 26 febbraio 2012 con la quale è stato dato avvio al procedimento di VAS sulla Variante Generale al P.R.G. del Comune di Massa Martana.

Vista la Conferenza di Consultazione preliminare del 18.01.2013, convocata dal Comune di Massa Martana, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 11/2005, alla quale ha partecipato, in qualità di autorità competente per la procedura di VAS, la Provincia di Perugia,(art. 8 bis L.R. 11/2005), secondo quanto deciso nella D.G.C. n. 27 del 13 marzo 2012, avente natura di orientamento (scoping) e definizione dell'ambito di influenza del Piano, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Visto l'avviso, pubblicato sul BUR n. 17 del 16/4/2013, di avvio del procedimento di VAS relativo alla proposta di variante generale al PRG parte strutturale.

Rilevato che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale alla quale sono stati invitati i soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, nonché per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione della Variante Generale al Piano.

Visto che la Conferenza di Consultazione preliminare, avviata il 08.05.2013 si è conclusa il 02.08.2013,

Vista la D.D. n.136 del 26 settembre 2013 con la quale si è conclusa la procedura della Conferenza di consultazione preliminare di VAS;

Visto che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetti organizzativi regionali di cui alla D.G.R. n.391 del 12 aprile 2016 ed alla D.G.R. n.475 del 26 aprile 2016, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, relativa ai PRG, è stato assicurato dal Servizio regionale Valutazione ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

Vista la D.C.C. n.18 del 3 aprile 2014 con la quale è stata adottata la proposta di variante generale al Piano Regolatore Generale Parte strutturale del Comune di Massa Martana composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione illustrativa dello studio di VINCA;
- Sintesi non tecnica.

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n.13 del 22.03.2016 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 22/03/2016, non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS.

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d). in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
 - Regione Umbria- Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
 - Comune di Massa Martana – Ufficio PRG;
 - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Massa Martana ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute 19 osservazioni tutte esclusivamente ai fini urbanistici, nessuna fini della VAS;
- con nota n.0114575 del 31 maggio 2016, il Comune di Massa Martana, ha comunicato la fine del periodo relativo alla fase di pubblicazione attivando la fase della Conferenza di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0122398 del 09 giugno 2016 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 20 giugno 2016. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., al netto di un periodo di sospensione dei termini richiesto dal Comune di Massa per la presentazione di idonea documentazione di approfondimento, a mezzo di due sedute svoltesi il 20 giugno 2016 ed il 26 aprile 2017;
- nel corso dei lavori della Conferenza di VAS è stata data illustrazione dei contenuti della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e delle integrazioni presentate in conferenza, allo scopo di acquisire le valutazioni di competenza dei Soggetti con competenze ambientali ed Enti territoriali coinvolti nel processo di VAS;
- le integrazioni presentate ed esaminate in sede di conferenza hanno riguardato:
 - a) una tabella relativa allo Stato d'attuazione del PRG;
 - b) la sostituzione del paragrafo n. 4 del Rapporto Ambientale riguardante aggiornamenti sullo stato dell'ambiente del territorio di Massa Martana;
 - c) la sostituzione del paragrafo 7.2 a completamento del Rapporto Ambientale;

durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 1

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	ATI 2	131811 del 21.06.16
2	ASL Umbria n.1	131046 del 20.06.16
3	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	140965 del 04.07.16
4	Provincia di Perugia	152267 del 19.07.16
5	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria	152464 del 20.07.16
6	Servizio Urbanistica	150800 del 18.07.16
7	Servizio risorse idriche e rischio idraulico	152092 del 19.07.16
8	ARPA Umbria	153044 del 20.07.16
9	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	166820 del 10.08.16
10	USL Umbria 1	0091535 del 26.04.2017
11	ARPA Umbria	0099138 del 05.05.2017
12	Servizio Pianificazione e tutela Paesaggistica	0099734 del 05.05.2017
13	Servizio Urbanistica	0098676 del 04.05.2017

Rilevato inoltre che:

- lo svolgimento dei lavori della conferenza, ha previsto inizialmente l'esame della documentazione della proposta di piano e a seguire i rilievi e le richieste dei rappresentanti presenti. In particolare il Servizio Urbanistica della Regione Umbria, il Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica, la Provincia di Perugia hanno chiesto chiarimenti ed integrazioni in merito ad alcuni contenuti del piano. Il rappresentante ARPA Umbria ha rilevato la necessità di aggiornare alcuni dati ambientali e di definire con apposito incontro il Piano di Monitoraggio Ambientale del piano.
- A seguito di quanto richiesto il Comune di Massa Martana ha chiesto (prot. n. 0153761 del 21.07.2016) la sospensione dei termini della conferenza di VAS al fine di produrre la documentazione necessaria.

- In data 11 aprile 2017 con prot. n.0082259 il Comune di Massa Martana ha trasmesso le integrazioni richieste chiedendo la riapertura dei termini del procedimento di VAS.
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ha riaperto il procedimento indicando la seconda seduta della conferenza di VAS con nota n. 0084523 del 13.04.2017.
- In data 26 aprile 2017, durante la seconda conferenza di VAS, è stata presentata ed esaminata la seguente documentazione integrativa resa disponibile dal Comune di Massa Martana, di seguito indicata:
 1. Relazione integrativa Pareri e Osservazioni - Conferenza di VAS del 20/06/2016;
 2. Allegato 1: Fascicolo di confronto PRG Adottato e Variante;
 3. Allegato 2: Relazione Archeologica preventiva;
 4. Allegato 3: Carta Archeologica;
 5. Allegato 4: Aggiornamento e completamento allegato n.3 al Rapporto ambientale con tabelle di dettaglio;
 6. Integrazione richiesta dall'ARPA.
- Durante la conferenza il rappresentante della Provincia di Perugia ha confermato quanto già espresso dal proprio parere (Prot. n. 152267 del 19.07.2016) in particolare in merito alla necessità di inserire i tematismi di cui alla variante n. 1 del PTCP (alta esposizione panoramica) e la corrispondenza di questi in legenda; viene inoltre ribadito, relativamente alla SUM, che nel PRG parte strutturale si deve specificare anche su supporto cartografico quanto disposto ai sensi dell'art.109 L.R. 1/2015; ricorda che in tal senso sono stati forniti ulteriori elementi di protezione civile utili alla definizione della stessa;
- Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le seguenti considerazioni:

1. Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale; orizzonti temporali; coerenza con il quadro di riferimento normativo.

Da una prima lettura del territorio sono stati individuati:

- gli *obiettivi strategici* e le strategie di fondo della variante al PRG-S a cui faranno riferimento le scelte programmatiche dell'amministrazione comunale;
- gli *obiettivi per sistemi* in cui vengono definite le strategie per i sistemi antropico e paesistico-ambientale, rispettando e condividendo l'articolazione proposta dal PUT (PUST) e dal PTCP di Perugia;
- gli *obiettivi specifici* a cui si fa riferimento per le prescrizioni e indirizzi normativi per i centri ed i nuclei abitati e le relative frazioni geografiche di riferimento.
- l'*obiettivo "paesaggi"* che recepisce quanto proviene dalle disposizioni di attuazione del PPR, ovvero andando ad individuare i paesaggi locali secondo una lettura critica che si fonda sulla individuazione delle risorse storico-culturali, naturalistico-ambientali e sociali-simboliche e dalle loro interrelazioni. Per ogni paesaggio locale individuato, sono stati enunciati gli obiettivi generali da perseguire per la qualificazione e valorizzazione degli stessi.

A questi, obiettivi generali o strategici, fanno riferimento gli strumenti necessari al loro raggiungimento, a cui si accompagnano non solo gli elementi del nuovo Piano, inteso come insieme normativo, ma soprattutto azioni tecnico – politiche orientate per conferire a Massa Martana una identità e forma urbana che oggi sembra indebolita.

Gli obiettivi generali o strategici, sono definiti di seguito:

- Massa Martana come territorio "*vivibile e sostenibile*";
- Massa Martana come territorio "*cerniera*";
- Concertazione della pianificazione territoriale e copianificazione;
- Pianificazione ambientale per "*paesaggi*" del territorio comunale;
- Pianificazione urbanistica di tipo integrato e trasversale;
- Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;

Negli obiettivi per sistemi, sono individuati il sistema ambientale e paesaggistico e il sistema antropico, a sua volta comprensivo del sistema insediativo sotto articolato in spazio rurale, infrastrutture per la mobilità, ambiti urbani, insediamenti produttivi e servizi.

IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.

Le analisi del sistema Ambientale e Paesaggistico consentono la definizione delle configurazioni strutturali del territorio del Comune di Massa Martana con l'individuazione dei serbatoi di naturalità, dei corridoi ecologici correnti e delle Aree Filtro, dei Boschi, delle zone SIC, nonché una prima individuazione di massima dei Paesaggi Locali, i quali, sono delimitati fondiariamente in sede di PRG-S, come anche previsto dal PPR.

Vengono quindi perseguiti i seguenti obiettivi di sistema:

1. Elaborazione di un piano per la tutela del paesaggio e dei beni storici.
2. Individuazione dei principali paesaggi agrari e silvo-pastorali di valenza storica.
3. Individuazione e tutela dei crinali, dei percorsi di particolare valenza paesaggistica, degli affacci, delle vedute e dei conici di visuale.
4. Difesa del suolo e contenimento del rischio territoriale ed ambientale.
5. Risorse botaniche e valorizzazione del patrimonio forestale e faunistico.
6. Introduzione e diffusione di buone pratiche in agricoltura.
7. Individuare e riconoscere la dorsale montuosa dei Monti Martani
8. Salvaguardare e valorizzare la montagna
9. Salvaguardia dei corsi d'acqua.
10. Controllo dell'attività estrattiva e riambientazione delle cave.
11. Miglioramento Reti tecnologiche.
12. Inquinamento e rifiuti urbani.
13. Salvaguardare e valorizzare le zone vincolate.

IL SISTEMA ANTROPICO.

SPAZIO RURALE.

Il Comune di Massa Martana ha subito notevoli trasformazioni del paesaggio agrario e la variante al PRG-S ha verificato queste trasformazioni attraverso il confronto tra gli ecosomaici in tre diverse fasi storiche, rilevando le macroscopiche variazioni. Gli obiettivi che il PRG-S perseguirà nello spazio rurale sono i seguenti:

1. Articolare e disciplinare lo spazio rurale in base alle aree di interesse agricolo, agli spazi rurali connotati da fragilità insediativa e produttiva individuate dal PUT, alle unità di Paesaggio del PTCP e ai Paesaggi Locali individuati dall'analisi territoriale secondo le seguenti zone: E0. Aree con formazioni boschive e boschi (aree boscate E0); E1. Aree agricole ad elevata produttività (aree di particolare interesse agricolo; E2. Aree agricole normali, marginali ed in abbandono (aree agricole semplici).
2. Individuare gli ambiti per la residenza dello spazio rurale e le aree di pertinenza dei fabbricati rurali, che costituiscono la struttura storica che qualifica e definisce i caratteri delle aree rurali.
3. Favorire una infrastrutturazione residenziale e produttiva qualificata e a minore impatto con il territorio, sostenendo il recupero edilizio finalizzato alla qualità architettonica e tipologica con la contestuale riduzione del rischio sismico negli edifici, compreso l'eventuale utilizzo turistico-produttivo e Agrituristico.
4. Sostegno alle produzioni agricole, con particolare riferimento a quelle ecocompatibili.
5. Migliorare l'accessibilità ai centri servizi attraverso la qualificazione del trasporto pubblico locale ed il miglioramento della rete delle strade locali (comunali e vicinali).
6. Controllo degli allevamenti.
7. Boschi e Pascoli. Giungere ad un miglioramento generalizzato degli stessi attraverso il miglioramento della viabilità forestale, attuando un sistema integrato di lotta preventiva ed attiva contro gli incendi boschivi.
8. Protezione del paesaggio mediante la diffusione di tecniche che non utilizzino o utilizzino in modo estremamente ridotto e razionale, risorse non rinnovabili, incentivando l'uso di tecniche di coltivazione maggiormente rispettose dell'ambiente. Il PRG vigente ha già elaborato normative in questo senso pertanto la variante sarà limitata al monitoraggio di quanto già effettuato ed eventualmente finalizzata a proporre delle migliorie e/o integrazioni.

SISTEMI INSEDIATIVI E INFRASTRUTTURALI.

Gli obiettivi che il PRG-S perseguirà nei sistemi insediativi e infrastrutturali sono i seguenti:

SISTEMA CENTRO STORICO CAPOLUOGO E CENTRI STORICI FRAZIONALI.

1. Individuazione delle aree sensibili-urbanistiche ove dovrà essere verificata e promossa la qualità architettonica degli interventi.
2. Riqualficazione e rigenerazione del centro storico di Massa Martana e dei Centri Storici frazionali.
3. Definizione di adeguate azioni per la salvaguardia, valorizzazione e riqualficazione delle aree sensibili.
4. Valorizzazione dei tessuti di impianto storico (Centri e nuclei storici).
5. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale puntuale.
6. Riqualficazione e completamento dei nuclei abitati e dei piccoli aggregati urbani ("ville").
7. Salvaguardia del Parco archeologico dell'antica via Flaminia.

SISTEMA DEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI E DI TRASFORMAZIONE.

1. Controllo delle espansioni e dell'attività edilizia, evitando la dispersione abitativa, le espansioni lineari e la connessione fra espansioni insediative attraverso il contenimento delle crescite insediative in prossimità dei centri edificati.
2. Riqualficazione e completamento degli ambiti urbani di recente formazione e quelli di nuova previsione garantendo uno sviluppo urbano adeguato al contesto ambientale e storico.
3. Revisione delle previsioni inattuata.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

1. Razionalizzazione delle aree produttive.

2. Centro servizi per aree produttive. Si conferma l'obiettivo del PRG parte strutturale vigente che in una ottica di complementarietà funzionale, aveva previsto di individuare adeguati centri servizi per le aree artigianali e produttive del comune di Massa Martana e precisamente:

- Centro servizi comuni interaziendali a Massa Martana.

- Laboratori di ricerca per lo sviluppo di tecniche innovative nella produzione agricola, con particolare riferimento all'agricoltura biologica e alla zootecnia.

3. Verificare la fattibilità della richiesta di nuovi insediamenti industriali e artigianali in specifici ambiti territoriali.

4. Attività commerciali, direzionali e terziario. La variante conferma l'obiettivo già assunto dal PRG vigente di prevedere adeguate aree e manufatti per attività commerciali e direzionali nei principali centri abitati del comune come Massa Martana.

5. Controllo dell'attività estrattiva e riambientazione cave dismesse.

IL SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO

1. Potenziamento e riqualificazione delle attività ricettive e pararicettive.

2. Valorizzazione delle Terme di San Faustino.

3. Albergo diffuso.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'.

1. Razionalizzare, migliorare ed integrare l'accessibilità intermodale al territorio comunale.

2. Consolidare e valorizzare la PORTA D'ACCESSO al comune nel centro abitato di Massa Stazione.

3. Favorire la fruizione del territorio attraverso la mobilità alternativa piste ciclabili e sentieristica.

4. Rivedere la perimetrazione dei centri abitati e classificazione delle strade.

OBIETTIVI SPECIFICI PER FRAZIONE GEOGRAFICA.

Negli obiettivi specifici per frazione geografica, sono stati individuati alcuni obiettivi relativi al territorio delle singole frazioni geografiche rispondendo ad alcune delle esigenze e ad alcuni problemi che erano emersi nella fase di ascolto del territorio. Tali obiettivi, che integrano quelli indicati per sistemi, riguardano essenzialmente azioni sul sistema antropico sia quello infrastrutturale che quello insediativo, in risposta a problemi e necessità emersi nella fase conoscitiva o in accoglimento di proposte intervenute nella fase dell'ascolto del territorio. Questi obiettivi specifici saranno poi valutati in rapporto agli obiettivi generali e quelli per sistema, per quanto riguarda le azioni specifiche sul sistema ambientale e sullo spazio rurale rimangono fermi e quelli dei relativi sistemi. Gli obiettivi specifici sono stati articolati sulla base delle attuali frazioni geografiche rileggendoli, con ordine da nord a sud, in funzione dell'articolazione del modello territoriale storico e quello proposto: A. Vepri e Castelvecchio; B. Castelrinaldi; C. Massa Martana; D. Villa San Faustino e Montignano; C. Colpetrazzo e Mezzanelli.

OBIETTIVO "TUTELA E PROMOZIONE PAESAGGI".

Gli obiettivi di sistema relativi al Paesaggio, definiti in base alla visione strategica espressa dal Disegno Strategico Territoriale della Regione Umbria, agli indirizzi del nuovo prossimo futuro PPR, all'idea di sviluppo locale espressa dal presente Documento Programmatico, nonché in base alla valutazione dei Paesaggi Locali del presente documento, sono:

- assumere il paesaggio come indicatore di qualità territoriale e urbana, e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo della comunità;
- salvaguardare e valorizzare la risorsa paesaggio in funzione della caratterizzazione dell'immagine del territorio di Massa Martana, per lo sviluppo di un turismo di qualità, culturalmente qualificato;
- promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio, in modo da rafforzare gli esiti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale;
- perseguire la qualificazione paesaggistica delle scelte di piano attraverso l'opportuna contestualizzazione degli interventi previsti o ipotizzabili.

Agli obiettivi di sistema si affiancano gli obiettivi specifici per i Paesaggi Locali in riferimento alle due opzioni fondamentali di valorizzazione relative alle principali situazioni di evoluzione/trasformazione riscontrate nei paesaggi locali individuati:

a) mantenimento/potenziamento

b) mantenimento/qualificazione

A questi si uniscono anche gli obiettivi specifici riferiti alla fruizione e percezione del paesaggio.

Gli obiettivi specifici per i Paesaggi Locali sono articolati come segue:

A. Mantenimento e potenziamento degli assetti di qualità dei paesaggi di valore paesaggistico con dinamiche di evoluzione attraverso strategie di salvaguardia e valorizzazione e la gestione sostenibile dello sviluppo territoriale.

B. Mantenimento e qualificazione degli assetti di qualità dei paesaggi con dinamiche di trasformazione attraverso strategie di salvaguardia delle componenti di qualità, ripristino delle potenzialità riconosciute ed eliminazione delle situazioni di disuguaglianza, degrado o rischio.

C. Potenziamento del sistema di fruizione e percezione paesaggistico-ambientale del territorio

Contenuti del Rapporto Ambientale

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Il quadro conoscitivo risulta esaustivo per quanto riguarda le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto comunale. La documentazione dello stato dell'ambiente è stata prodotta costruendo un quadro ambientale e socio economico generale, individuando le aree produttive dismesse e i siti inquinati, le caratteristiche del suolo e sottosuolo, comprendendo anche il calcolo delle superfici artificiali, naturali e forestali, quelle sottoposte a vincoli, le superfici agricole utilizzabili (SAU), nonché la qualità delle acque superficiali e sotterranee, i consumi idrici, i carichi inquinanti, le valutazioni sul rischio idraulico, l'aria e i fattori climatici, il paesaggio e i beni culturali, la mobilità e i trasporti, la normativa acustica, la flora e la fauna, l'energia, i rifiuti, gli insediamenti a rischio di incidente rilevante, le attività produttive e commerciali, il sistema agricolo e l'uso del suolo agricolo compreso il valore delle produzioni. Sono esaminati anche gli aspetti legati alla salute pubblica, al lavoro, alla qualità dell'abitare, e ai servizi alla persona. L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto. Vengono evidenziati una serie di fattori di pressione ambientale, che costituiscono certamente la base di riferimento per la valutazione ambientale strategica.

B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

Lo schema seguente rappresenta un elenco esaustivo degli obiettivi perseguiti dal PRG – S sui quali vengono sviluppati gli impatti sulle componenti ambientali e la loro sostenibilità.

Obiettivi.

1. Elaborare un piano per la tutela del paesaggio e dei beni storici.
2. Individuazione dei principali paesaggi agrari e silvo-pastorali di valenza storica con l'obiettivo di tutelare queste aree.
3. Individuazione e tutela dei crinali, dei percorsi di particolare valenza paesaggistica, degli affacci, delle vedute e dei coni di visuale.
4. La difesa del suolo e il contenimento del rischio territoriale ed ambientale.
5. Le risorse botaniche e la valorizzazione del patrimonio forestale.
6. Introduzione e diffusione di buone pratiche in agricoltura.
7. Individuare e riconoscere la dorsale montuosa dei Monti Martani.
8. Salvaguardare e valorizzare la Montagna ed in particolare il Monte Cerchio.
9. La difesa del suolo e il contenimento del rischio territoriale ed ambientale.
10. Salvaguardia dei corsi d'acqua.
11. Controllo dell'attività estrattiva e riambientazione delle cave.
12. Miglioramento Reti tecnologiche.
13. Inquinamento e RSU.
14. Salvaguardare e valorizzare le zone vincolate.
15. Articolare e disciplinare lo spazio rurale in base alle aree di interesse agricolo, agli spazi rurali connotati da fragilità insediativa e produttiva del PUT.
16. Individuare gli ambiti per la residenza dello spazio rurale e le aree di pertinenza dei fabbricati rurali.
17. Favorire una infrastrutturazione residenziale e produttiva qualificata e a minore impatto con il territorio, sostenendo il recupero edilizio finalizzato alla qualità architettonica e tipologica con la contestuale riduzione del rischio sismico negli edifici, compreso l'eventuale utilizzo turistico-produttivo e Agriturismo.
18. Sostegno alle produzioni agricole, con particolare riferimento a quelle eco-compatibili.
19. Migliorare l'accessibilità ai centri servizi attraverso la qualificazione del trasporto pubblico locale ed il miglioramento della rete delle strade locali.
20. Controllo degli allevamenti.
21. Boschi e Pascoli. Giungere ad un miglioramento generalizzato degli stessi attraverso il miglioramento della viabilità forestale, attuando un sistema integrato di lotta preventiva ed attiva contro gli incendi boschivi.
22. Protezione del paesaggio mediante la diffusione di tecniche che non utilizzino o riutilizzino in modo estremamente ridotto e razionale, risorse non rinnovabili, incentivando l'uso di tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente, evitando la specializzazione produttiva di un intero territorio (incentivando quindi la biodiversità).
23. L'individuazione delle aree sensibili-urbanistiche ove dovrà essere verificata e promossa la qualità architettonica degli interventi.
24. Riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Massa Martana e dei Centri Storici delle frazioni.
25. La definizione di adeguate azioni per la salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione delle aree sensibili.

26. Valorizzazione dei tessuti di impianto storico (Centri e nuclei storici).
27. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale puntuale.
28. Riqualificazione e completamento dei nuclei abitati e dei piccoli aggregati urbani (ville).
29. Salvaguardia del Parco archeologico dell'antica via Flaminia.
30. Controllo delle espansioni e dell'attività edilizia, evitando la dispersione abitativa, le espansioni lineari e la connessione fra espansioni insediative attraverso il contenimento delle crescite insediative in prossimità dei centri edificati.
31. Riqualificazione e completamento degli ambiti urbani di recente formazione e quelli di nuova previsione garantendo uno sviluppo urbano adeguato al contesto ambientale e storico, nonché alle effettive necessità abitative e produttive.
32. Revisione delle previsioni inattuata.
33. Centro servizio per aree produttive. Confermare l'obiettivo del PRG parte strutturale vigente che nell'ambito in una ottica di complementarietà funzionale, aveva previsto di individuare adeguati centri servizi per le aree artigianali e produttive del comune di Massa Martana e precisamente: - Centro servizi comuni interaziendali a Massa Martana; - Laboratori di ricerca per lo sviluppo di tecniche innovative nella produzione agricola, con particolare riferimento all'agricoltura biologica e alla zootecnia.
34. Verificare la fattibilità della richiesta di nuovi insediamenti industriali e artigianali in specifici ambiti.
35. Attività commerciali, direzionali e terziario. La variante conferma l'obiettivo già assunto dal PRG vigente di prevedere adeguate aree e manufatti per attività commerciali e direzionali nei principali centri abitati del comune come Massa Martana.
36. Potenziamento della ricettività e del turismo anche attraverso la riqualificazione delle attività ricettive e paracicettive.
37. Valorizzazione delle Terme di San Faustino.
38. Albergo diffuso.
39. Razionalizzare, migliorare ed integrare l'accessibilità intermodale al territorio comunale.
40. Consolidare e valorizzare la PORTA D'ACCESSO al comune nel centro abitato di Massa Stazione.
41. Favorire la fruizione del territorio attraverso la mobilità alternativa piste ciclabili e sentieristica.
42. Favorire la fruizione del territorio attraverso la mobilità alternativa, la sentieristica e piste ciclabili, con previsione di itinerario turistico-culturale finalizzato alla riscoperta del patrimonio storico-architettonico minore.
43. Rivedere la perimetrazione dei centri abitati e classificazione delle strade.
44. Mantenimento e potenziamento degli assetti di qualità dei paesaggi di valore paesaggistico con dinamiche di evoluzione attraverso strategie di salvaguardia e valorizzazione e la gestione sostenibile dello sviluppo territoriale.
45. Mantenimento e qualificazione degli assetti di qualità dei paesaggi con dinamiche di trasformazione attraverso strategie di salvaguardia delle componenti di qualità, ripristino delle potenzialità riconosciute ed eliminazione delle situazioni di disqualità, degrado o rischio.
46. Il potenziamento del sistema di fruizione e percezione paesaggistico-ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovra-ordinate, vengono quindi strutturati per componente ambientale, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza.

ATMOSFERA E CLIMA

- Riduzione delle emissioni di polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni da traffico e da fonti stazionarie mediante campagne sistematiche di controllo e rilevamento dell'efficienza degli automezzi e delle caldaie, un profondo rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere.
- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

AMBIENTE IDRICO

- Tutela e valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti e ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nel sistema insediativo .
- Recupero e tutela delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici;
- Attivazione di un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua;
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.

BENI CULTURALI, MATERIALI E PAESAGGIO

- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.
- Realizzazione della pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo il paesaggio e l'agricoltura come fattori di qualificazione progettuale e di riqualificazione e valorizzazione del territorio.

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

- Tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale;
- Tutela e crescita del patrimonio naturale attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli sia da un utilizzo eccessivo che improprio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

- Utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini;
- Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di diffusione insediativi disordinata.
- Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.

POPOLAZIONE, ASPETTI ECONOMICI E SALUTE UMANA

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio e sulla pianificazione;
- Promuovere il consumo dei prodotti naturali e biologici tipici del territorio e la conoscenza del sistema agricolo locale; (Piano per lo sviluppo Rurale della Regione 2007-2013);
- Aumentare il livello di coesione sociale e l'assistenza sanitaria.

RUMORE, VIBRAZIONI, INQUINAMENTO LUMINOSO E CAMPI ELETTROMAGNETICI

- Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico;
- Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio comunale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento;
- Raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati sia da elettrodotti che da antenne per telecomunicazioni.
- Uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica;

RIFIUTI

- Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e di massimizzazione della differenziazione e del recupero;
- Prevedere azioni coerenti con il Piano Rifiuti Provinciale.

MOBILITÀ E TRASPORTI

- Governare gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda
- Sviluppare forme di mobilità sostenibile;
- Completamento, ammodernamento e razionalizzazione della rete infrastrutturale per risolvere i nodi infrastrutturali critici anche attraverso l'implementazione della rete ciclopedonale locale e intercomunale;
- Pianificare la mobilità tenendo conto dei cittadini diversamente abili;
- Favorire gli spostamenti casa — lavoro attraverso la promozione dei mezzi alternativi alle auto private.

ENERGIA

- Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia mediante promozione di campagne informative e incentivi ai nuovi modelli insediativi e di tipologie edilizie (Programma energetico ambientale regionale)
- Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, anche mediante campi fotovoltaici comunali, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse (Programma energetico regionale).

C. Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

L'analisi del rapporto ambiente-misure di piano strategiche è finalizzata alle individuazioni delle interazioni certe o probabili con le componenti ambientali. Il Rapporto Ambientale verifica l'esistenza di effetti sull'ambiente degli interventi di Pianificazione proposti, al fine di determinarne la fattibilità, di indicare le eventuali misure di mitigazione degli impatti e di dare le prescrizioni per il monitoraggio nel tempo degli effetti stessi. Sulla base dell'analisi effettuata e sintetizzata nelle tabelle di cui all'Allegato A in riferimento all'attuazione delle singole misure di piano previste sono state individuate, sia sulla base della Valutazione di Incidenza del piano, sia dall'analisi conoscitiva iniziale del territorio, sia dal quadro conoscitivo ambientale e socio-economico esaminato nel presente Rapporto ambientale, le misure di mitigazione e compensazione degli effetti negativi traducendole in specifiche indicazioni normative nelle NTA. Come si evince dalle tabelle gli effetti potenzialmente negativi delle misure previste dal piano riguardano principalmente: le interferenze delle previsioni di piano con i siti di interesse comunitario (molto limitate) e con i corridoi ecologici individuati dalla RERU con tutte le implicazioni connesse a livello ambientale e paesaggistico; l'emissione di gas serra dovuti alle nuove espansioni edilizie; il possibile incremento di produzione di rifiuti urbani a fronte di una

raccolta differenziata non efficace; le problematiche nascenti dal completamento della viabilità e dall'ampliamento delle zone produttive in particolari ambiti. In particolare, in merito ad ulteriori azioni di mitigazione e compensazione prevedibili, sulla base dell'analisi effettuata e del monitoraggio che si effettuerà, si evidenziano le seguenti misure da poter inserire in corso d'opera:

- compensare il verde sottratto dalle nuove trasformazioni (le nuove zone destinate nel PRG a verde pubblico potranno essere attrezzate con opportuna copertura vegetale di tipo arboreo e/o arbustivo quale prima ed immediata misura di compensazione);
- mantenere e incentivare i sistemi di coltivazione tradizionali per gli uliveti dei versanti più prossimi ai centri storici;
- assicurare la massima tutela e valorizzazione alle risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità (anche procedendo ad un censimento dell'intero patrimonio agro-forestale e naturale) all'interno del bene paesaggistico per articolare l'ammissibilità degli interventi;
- rafforzare la trama agricola mediante un'attenta individuazione e conseguente salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole che hanno funzione di filtro e mitigazione dell'impatto dei diversi usi insediativi e infrastrutturali anche tramite il concetto della premialità;
- utilizzare strumenti quali la compensazione ambientale o la perequazione urbanistica nel conseguire obiettivi di maggiore sostenibilità delle parti di nuovo insediamento e di mitigazione della frammentazione ambientale e del consumo di suolo.

D) Valutazione degli impatti potenziali del PRG

In corrispondenza di ogni azione prevista dal PRG è indicato il possibile impatto attraverso l'uso dei seguenti simboli: (▲) Impatto significativo positivo, (◄►) Impatto irrilevante, (▼) impatto negativo.

Le azioni strategiche sulle componenti strutturali individuate dallo Schema si articolano come detto precedentemente, in riferimento ai due sistemi (sistema ambientale paesaggistico, sistema antropico-insediativo). Di seguito sono elencate le azioni individuate per ciascun sistema.

AZIONI DEL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Azioni strategiche per la rete ecologica

- Riduzione dei rischi nelle aree sensibili attraverso una migliore gestione dei suoli e la regimentazione delle acque meteoriche (▲)
- Mantenimento, potenziamento, e riconnessione della rete ecologica locale (▲)
- Sostegno alle attività agricole per la partecipazione alla formazione della rete ecologica e diversificazione produttiva verso colture a minor fabbisogno idrico (▲)
- Costituzione e potenziamento di corridoi verdi di connessione della rete ecologica (▲)
- Valorizzazione paesaggistico-vegetazionale dei corsi d'acqua minori anche attraverso l'integrazione della fascia di vegetazione ripariale (▲)
- Salvaguardia e sviluppo dei boschi (▲)

Azioni strategiche per il patrimonio insediativo diffuso

- Incentivazione al restauro e al riuso del patrimonio edilizio privato con valenza testimoniale e paesaggistica, finalizzata all'introduzione di funzioni compatibili (turistiche, ricettive, tempo libero) (▲)

Azioni strategiche per l'uso compatibile delle risorse

- Promozione di forme d'uso compatibili delle risorse rinnovabili da assumere nell'ambito di attività agricole e produttive, in particolare ai fini energetici; (▲)
- Incentivazione dell'adozione di forme di riduzione del consumo energetico nella manutenzione, recupero e nuova costruzione del patrimonio edilizio (▲)
- Incentivazione dell'adozione di forme di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare nell'ambito di insediamenti produttivo-commerciali (▲)
- Fitodepurazione (in particolare allevamenti) (▲);

Azioni di copianificazione con i comuni limitrofi

- Pianificazione e valorizzazione concertata del paesaggio naturalistico, con particolare attenzione ai SIC n. IT5210060 "Monte il Cerchio", che ricade in parte nei confini amministrativi di Massa Martana e in parte nei confini amministrativi di Spoleto. Tale sito necessita di una conservazione e valorizzazione concertata e condivisa tra le due Amministrazioni (▲);
- Valorizzazione e potenziamento del sistema naturalistico ambientale del Torrente Naia e del Fosso di M. Martana con i comuni di Acquasparta e di Todi (▲);
- Pianificazione, valorizzazione e promozione di politiche, azioni e interventi turistici integrati che mirino allo sviluppo unitario del territorio, con i comuni di Acquasparta, Todi, Gualdo Cattaneo, Giano dell'Umbria e Spoleto. Particolare attenzione dovrà essere data al Quadro Strategico di Valorizzazione che il comune di Massa Martana sta redigendo in forma associata con i comuni di Acquasparta e San Gemini (◄►).

Azioni strategiche per il paesaggio

- Sostegno alle attività agricole per il riambientamento paesaggistico dei manufatti

rurali(▲);

- Riqualficazione del paesaggio (insediamenti produttivi costituenti detrattori ambientali, insediamenti di scarsa qualità, depuratori ecc.) anche mediante meccanismi premiali (▲);

AZIONI DEL SISTEMA ANTROPICO E INSEDIATIVO

Azioni strategiche di tutela, valorizzazione e sviluppo per il Centro Storico di Massa Martana e per i centri storici minori:

- Rivitalizzazione del centro storico di Massa Martana attraverso la promozione di interventi di riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, riqualficazione dello spazio pubblico e politiche di messa in rete con i centri di Acquasparta, Todi, Gualdo Cattaneo, Giano dell'Umbria, Spoleto (◀▶);

- Rivitalizzazione del centri e nuclei storici delle frazioni attraverso la promozione di interventi di recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, riqualficazione dello spazio pubblico e politiche di messa in rete con il centro storico capoluogo (◀▶);

- Qualificazione del margine urbano attraverso la salvaguardia dell'effetto campagna ancora esistente (▲);

- Qualificazione del margine urbano anche attraverso opere di mitigazione paesaggistica e interventi compensativi; valorizzazione e recupero dei tessuti consolidati storici attraverso: rifunzionalizzazione degli spazi aperti del capoluogo, riuso in chiave residenziale degli edifici non utilizzati, recupero degli edifici o complessi architettonici pubblici e privati in disuso, anche ai fini turistico-ricettivi, attraverso la costituzione di un ALBERGO DIFFUSO; riqualficazione dell'immagine urbana dei tessuti moderni e contemporanei, riequilibrio dei parametri di permeabilità dei suoli, ripristino dei rapporti con la campagna; incentivazione della presenza di attività commerciali di vicinato e di artigianato di servizio(▲).

Azioni strategiche di mantenimento, miglioramento e riqualficazione per l'insediamento consolidato e in via di consolidamento.

- Integrazione di servizi e spazi pubblici (◀▶)

- Promozione di interventi di riqualficazione della rete degli spazi pubblici di relazione (riconoscibilità, definizione e attrezzamento) (◀▶)

- Promozione di interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio privato per interventi di housing sociale(◀▶)

- Qualificazione dei fronti urbani con presenza prevalente di destinazione commerciale attraverso la riqualficazione delle facciate (◀▶)

Azioni strategiche di mantenimento, miglioramento e riqualficazione per gli insediamenti produttivi

- Promozione di interventi di riqualficazione architettonica, ecologica e paesaggistica degli insediamenti produttivi esistenti (◀▶)

- Potenziamento delle aree produttive (▼)

- Riqualficazione ambientale, infrastrutturale e delocalizzazione di attività incongruenti con il contesto, interventi sulle destinazioni d'uso dei manufatti del patrimonio produttivo esistente per favorire la creazione di attività commerciali di vicinato (◀▶)

- Organizzazione dell'offerta di attrezzature commerciali nel settore no-food ed artigianale(◀▶)

- Caratterizzazione architettonico-paesaggistica e funzionale dei siti produttivi dismessi(◀▶)

- Riqualficazione, recupero e/o demolizione dei siti produttivi isolati dismessi o in dismissione(◀▶)

Azioni strategiche di potenziamento, qualificazione e messa in rete delle strutture turistico-ricettive.

- Potenziamento e messa in rete con azioni materiali e immateriali (marketing territoriale) delle strutture turistico-ricettive, storico-culturali, delle risorse naturalistico ambientali e della strutture della filiera agricola esistenti, al fine di creare una immagine unitaria del "prodotto" turistico di Massa Martana, basato sull'idea di città slow e del buon vivere (▲)

Azioni strategiche per la mobilità.

- Miglioramento dell'accessibilità, del confort ambientale e della sicurezza degli spazi pubblici esistenti da parte dell'utenza ampliata (bambini, disabili, anziani etc..) (◀▶)

- Formazione di nuovi parcheggi locali per la sosta dei residenti, con particolare attenzione verso quelli a servizio dei centri storici(◀▶)

- Interventi di connotazione urbana e dissuasione della velocità all'interno delle frazioni(▲)

- Promozione di politiche di incentivo dell'uso di mezzi pubblici(▲)

- Potenziamento della viabilità di connessione territoriale (E45 - autostrada) (▼)

- Completamento della viabilità esistente nelle Frazioni (Villa S. Faustino, Moitignano, Massa Martana, Raggio-Ceceraio, Viepri) e messa in sicurezza dei nodi principali(▼)

- Adeguamento e messa in rete dei percorsi ciclopedonali esistenti finalizzato anche alla fruizione da parte dell'utenza ampliata (bambini, disabili, anziani etc..) (▲)

- Formazione di nuove piste ciclopedonali(▲)

- Formazione di nuovi parcheggi urbani di attestamento e di scambio con il trasporto collettivo (bus) e con la rete dei percorsi ciclopedonali(◀▶)

AZIONI DEI PAESAGGI LOCALI

Le azioni per il paesaggio di seguito elencate, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici sopra descritti, sono riferite:

- Ad interventi diffusi da promuovere all'interno dei diversi Paesaggi Locali;
- Ad interventi concentrati in aree o luoghi dei Paesaggi Locali (secondo il richiamo indicato ai diversi Paesaggi Locali);

- Alla promozione della qualificazione e dell'inserimento paesaggistico nella progettazione delle trasformazioni che saranno ammesse e previste dal PRG Parte Strutturale e Parte Operativa.

Azioni strategiche di qualificazione e valorizzazione paesaggistica

- Riambientamento e/o integrazione dell'impatto percettivo di impianti e attrezzature agricole esistenti (capannoni, stalle, allevamenti, silos, etc.) (▲)

- Incentivazione del restauro e del riuso del patrimonio edilizio rurale privato: con valenza testimoniale e paesaggistica anche al fine di introdurre funzioni compatibili (ricettività agrituristica, tempo libero, formazione culturale in riferimento all'attività agricola, commercializzazione dei prodotti tipici) (▲)

- Riqualificazione, riambientamento e mitigazione dei detrattori del paesaggio lungo il fascio infrastrutturale della E45 e della FCU, anche mediante meccanismi premiali (▲)

- Restauro del paesaggio e/o riambientamento di attrezzature e/o usi del suolo non congruenti con i valori paesaggistici esistenti (cave, depositi all'aria aperta, etc.) (▲)

- Incentivazione alla riqualificazione morfologico-funzionale e paesaggistica del riuso del patrimonio edilizio rurale delle aziende agricole ai fini del ripristino delle attività rurali e dell'introduzione di funzioni compatibili (fattorie didattiche etc.) (▲)

- Individuazione e conseguente salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole che hanno funzione di filtro e mitigazione dell'impatto dei diversi usi insediativi presenti (più esteso impiego di siepi e fasce alberate lungo i campi; politiche di attribuzione di nuove funzioni alle aree agricole; ricettività e turismo, commercializzazione dei prodotti, etc.) (▲)

Azioni strategiche per la fruizione paesaggistica

- Formazione di itinerari del paesaggio e di percorsi tematici che favoriscano la fruizione di emergenze paesaggistiche, patrimonio rurale diffuso, visioni di paesaggi, etc. (▲)

- Promozione e sviluppo di filiere di attività ricettive e dell'accoglienza rurale riferite ad itinerari del paesaggio e/o percorsi tematici (▲)

- Incremento e attrezzamento dei luoghi di percezione dei paesaggi e protezione dei relativi cono visuali (▲)

- Potenziamento di percorsi ciclopedonali con particolare attenzione a quelli che rivestono rilevanza paesaggistico-percettiva (▲)

Azioni strategiche per l'inserimento paesaggistico delle trasformazioni

- Definizione nel PRG di criteri, indirizzi e regole per orientare la progettazione dell'inserimento paesaggistico delle trasformazioni del territorio (▲)

- Regolamentazione della diffusione insediativa nei versanti collinari agricoli a favore della promozione di piccoli insediamenti attestati lungo la viabilità di crinale esistente (▲)

- Qualificazione paesaggistica degli interventi di riqualificazione e completamento dei margini urbani di Massa Martana come opportunità di evoluzione e caratterizzazione del paesaggio locale (▲)

- Qualificazione paesaggistica degli interventi di trasformazione dei margini insediativi delle frazioni (completamento dei tessuti ed eventuale nuova viabilità di circuitazione) (▲)

La valutazione ambientale degli impatti derivanti dalle previsioni del nuovo PRG costituisce il "cuore" del Rapporto Ambientale; l'analisi è strutturata su vari livelli, restituendo una lettura complessiva degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e alle criticità individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente, verificando la fattibilità e l'impatto ambientale delle singole trasformazioni, e fornendo un bilancio complessivo di coerenza delle trasformazioni. L'analisi del rapporto ambiente-azioni/misure strategiche è finalizzata alle individuazioni delle interazioni certe o probabili con gli indicatori di stato e quelli di pressione.

Il Rapporto Ambientale verifica l'esistenza di effetti sull'ambiente degli interventi di Pianificazione proposti, al fine di determinarne la fattibilità, di indicare le eventuali misure di mitigazione degli impatti e di dare le prescrizioni per il monitoraggio nel tempo degli effetti stessi. Precede tale verifica una analisi sintetica della situazione attuale della componente/sistema ambientale attraverso l'utilizzo della matrice che segue in cui vengono espressi giudizi sintetici che riassumono lo stato attuale (vedi tabellina denominata "stato attuale") e l'evoluzione/tendenza dell'ambiente nel caso in cui non vengano attuate le misure previste dal nuovo PRG (vedi tabellina denominata "tendenza"). Al fine di avere uno strumento in grado di permettere di valutare gli eventuali impatti positivi e negativi che un intervento previsto nel nuovo PRG ha nel contesto circostante sono state invece utilizzate apposite matrici ove all'incrocio tra righe e colonne si sviluppano impatti potenziali: quando si ritiene possibile un impatto si indica nella tabella il relativo tipo di impatto, positivo, negativo o indifferente, in base al prevedibile peso ed alla reversibilità dell'effetto. monitoraggio e successivamente le prescrizioni e le misure di mitigazione degli effetti ambientali.

Le matrici sono organizzate in riferimento alle aree ed alle misure individuate nel P.S. ed al territorio aperto e valutate secondo i parametri riportati nelle matrici stesse. E' evidente che la verifica della coerenza con gli altri piani ha costituito un elemento fondante nel processo di formazione del PRG nel corso del quale varie

fasi hanno comportato la verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore e con gli atti di programmazione generale e settoriale.

E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere una Parere motivato FAVOREVOLE, integrato ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i, sulla proposta di Variante Generale al PRG-PS del Comune di Massa Martana nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

Aspetti paesaggistici

1. L'Ambito Produttivo (ex Macroarea) della fornace è stralciato dalle previsioni del PRG-PS. In conseguenza a tale stralcio, debbono essere aggiornati gli elaborati costitutivi del PRG-PS, compresi quelli cartografici, in coerenza con le prescrizioni contenute, in particolare, nel parere determinato dalla Regione con atto n. 10454 del 29-12-2015. La tavola 3.3 di piano va pertanto modificata.

2. Gli elaborati del PRG Parte strutturale devono essere integrati con i tematismi di cui alla variante n.1 del PTCP relativi all'alta esposizione panoramica;

Allo stesso modo la Parte Strutturale del PRG deve specificare su supporto cartografico quanto disposto ai sensi dell'art.109 della L.R. 1/2015 relativamente alla SUM.

3. Il PRG-PS dovrà essere integrato con l'elaborato relativo all'Individuazione dei fabbricati costituenti beni immobili di interesse storico culturale (emergenze storico – architettoniche).

4. Per le aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, si invita a valutare anche la ricognizione e perimetrazione effettuata dalla Regione nell'ambito delle attività per l'elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico e contenute nel Web-Gis tematico per i Beni paesaggistici.

5. L'Art. 63 (Ambiti di interesse archeologico vincolate ai sensi del comma 1 lett. m art. 142 del D.Lgs n. 42/2004) delle NTA dovrà essere integrato aggiungendo un apposito comma:

“Nella parte di territorio comunale interessata compresa nella “Area relativa al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratturi, pascolo, insediamenti d'altura fortificati)” di cui alla Carta Archeologica dell'Umbria (CAU) ovvero Tavola QC 2.2 “Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico” del PPR: i) non è consentita:

(1) l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio, o di alimentazione di sorgenti e fontanili;

(2) l'abbattimento di alberature autoctone;

(3) la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Vieae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto con il pascolo storico e la transumanza;

(4) lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, ed in particolare delle eventuali tracce di sedime dei tratturi;

(5) È salvaguardata l'intervisibilità tra castellieri, siti d'altura e vie di transito e pascolo. In particolare dovrà essere evitato il rimboschimento improprio di pascoli e sommità montane e collinari interessate dalla presenza di siti d'altura.”.

6. Si provvederà ad adeguare e, se necessario, integrare l'Art. 86 (Ambito a progetto speciale tenuta Terme San Faustino) delle attuali NTA, aggiungendo un ulteriore lettera d) al comma 4:

«prevedere delle misure di corretto inserimento paesaggistico che considerino un adeguato contesto di riferimento progettuale che tenga conto della morfologia del luogo e ne studi le visuali paesaggistiche salvaguardando, laddove presenti, belvedere e punti visuali dai crinali e altri elementi paesaggistici qualificanti come beni culturali, viabilità storica ed emergenze naturalistiche».

Aspetti urbanistici e territoriali

1. Inserire nel capitolo 7 della Relazione Illustrativa “Corrispondenza con la pianificazione territoriale” il Piano di Protezione Civile quale strumento di riferimento per l'individuazione degli elementi richiesti dalla normativa vigente e fare in modo che lo strumento urbanistico si integri il più possibile con il documento operativo predisposto a livello comunale per rispondere alle varie situazioni emergenziali.

2. Occorre individuare e specificare congrue distanze tra aree ad uso residenziale, turistico ricettive e insediamenti zootecnici specie se intensivi.

3. Eventuali interferenze degli insediamenti con gli ambiti boscati previsti dal PTCP e dal PRG e con le relative fasce di transizione dovranno essere stralciate, riconfinando dove necessario il perimetro degli insediamenti.

4. Il PRG parte strutturale deve essere adeguato ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 1/2015, mantenendo le previsioni delle Macrozone n. 6 di salvaguardia (art. 107 NTA) che includeranno le aree relative alle fasce di rispetto dei centri storici, di recupero ambientale e del verde privato previste dal piano vigente.

5. Il PRG parte strutturale deve essere adeguato ai sensi di quanto disposto dagli artt. 93 e 95 comma 4 della L.R. 1/2015 e dell'art. 142 del R.R. 2/2015.

6. Il PRG parte strutturale deve essere adeguato alla indicazione di non utilizzabilità di zone agricole per nuovi insediamenti quando sono interessati ambiti R3 e R4 (frane attive) o fasce di pericolosità idraulica di tipo A.

7. Le ZAUNI da confermare nella proposta di PRG devono soddisfare i seguenti criteri:

- assicurare l'adiacenza con insediamenti già esistenti o comunque previsti dal vigente PRG;
- essere sostanzialmente ridotte nell'estensione tenendo presente la necessità di evitare il consumo di suolo con riferimento all'art. 263, comma 4 bis, della l.r. 13/2016.

Aspetti Naturalistici

1.L'articolo 43 delle NTA deve essere integrato per mettere in atto azioni volte al mantenimento del patrimonio forestale, tenendo in considerazione le indicazioni dell'art. 85 della l.r. 1/2015 per quanto attiene alle aree boscate con le relative fasce di transizione in relazione e gli adempimenti di cui alla D.G.R. n.1098 del 6 Luglio 2005 nella loro eventuale modifica.

2.Relativamente alla rete ecologica, di cui agli artt. 81 e 82 della legge regionale 1/2015, il PRG dovrà porre particolare attenzione ai corridoi ecologici i quali possibilmente dovranno costituire un sistema di aree reciprocamente connesse, con gli elementi territoriali che ne costituiscono l'habitat, anche attraverso la creazione e/o il ripristino di elementi di collegamento tra aree di elevato valore naturalistico, con particolare riferimento alle aree naturalistiche.

Aspetti idraulici

1.Dall'esame della Tav. 6 del Piano di Tutela delle Acque, risulta che la zona ricade all'interno della zona degli acquiferi alluvionali di interesse regionale, inoltre se l'area oggetto di urbanizzazione ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, nelle more dell'approvazione dello specifico regolamento regionale in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, si raccomanda di prevedere nel piano tutte le norme utili per ridurre al minimo il rischio di inquinamento delle falde, recependo le eventuali indicazioni del gestore del Servizio Idrico Integrato

2.Si ricorda, inoltre, che il titolare è tenuto al rispetto di tutte le norme europee, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque, con riguardo al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ed in particolare dell'obbligo del rispetto dell'articolo 124 e del rispetto della D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. – Aggiornamento della “Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione” approvata con deliberazione di giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 Determinazioni.

Monitoraggio ambientale

Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-Parte Operativa dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA.

Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori compendiato con l'indicazione dei T0 e TO obiettivo;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Massa Martana;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica del contenuto dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS di Massa Martana

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Massa Martana dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione della Variante al PRG-S dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-S e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Massa Martana. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di

consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 29/05/2017

L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile della Sezione VAS
Alfredo Manzi

Allegato A - Prospetto riepilogativo Pareri e Osservazioni aggiornato alle integrazioni del 11.04.2017

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>ATI 2 (Prot. N. 131811 del 21.06.2016)</p>	01
<p>Con riferimento alla Vs. Nota del 10.06.2016 Prot. N. 2018, si rappresenta per quanto di competenza che la scrivente ha per l'oggetto già emesso parere con nota prot. n. 4771 del 07.05.2013. Ad integrazione delle indicazioni già inviate si precisa che sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento del depuratore di Sarrioli, mentre è stato realizzato l'intervento volto al collegamento dell'acquedotto di Massa Martana al sistema Media Valle del Tevere.</p>	<p>Il nuovo piano regolatore riporta le infrastrutture puntuali e quelle a rete, sulla base dei dati che il gestore del servizio è tenuto a provvedere al comune.</p>
<p>Il nuovo piano regolatore dovrà comunque tener conto della presenza delle infrastrutture puntuali ed a rete del sistema acquedottistico esistente, prevedendo idonee fasce o aree di rispetto e tutela su tutte le captazioni, reti linee idriche, pozzetti, camere di manovra esistenti. Il piano dovrà altresì salvaguardare alla stessa maniera le infrastrutture puntuali ed a rete che costituiscono il complesso dei sistemi fognari e di depurazione.</p>	<p>Il nuovo piano regolatore riporta le infrastrutture puntuali e quelle a rete, sulla base dei dati che il gestore del servizio è tenuto a provvedere al comune.</p>
<p>Prot. 4771 del 07.05.2013: principali attività e criticità che interessano il territorio comunale: 1 Sistema di collettamento delle acque reflue e impianti di depurazione: come indicato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria (Deliberazione del consiglio Regionale n. 357 del 01.12.2009) nel comune di Massa Martana è presente l'agglomerato del Capoluogo (2.369 AE) con l'impianto di Sarrioli e n. 11 piccoli agglomerati di consistenza minore a 300 AE, tutti interessati dalla misura Q4 O del Piano di Tutela, in quanto non coperti da adeguati sistemi di trattamento. Per quanto riguarda l'agglomerato di Massa Martana Capoluogo, è stato redatto il progetto definitivo di "Adeguamento impianto di depurazione in Loc. Sarrioli" per un importo complessivo di €. 950.000,00 finanziato con fondi regionali e per il quale si è in attesa della concessione definitiva del contributo da parte della Regione Umbria. In tutti gli altri casi si tratta di impianti di trattamento non adeguati o completamente assenti. Comunque a carattere generale si evidenzia la necessità di eseguire sistematicamente opere di bonifica per la separazione delle acque bianche</p>	<p>1. Il nuovo piano regolatore riporta le infrastrutture puntuali e quelle a rete, sulla base dei dati che il gestore del servizio è tenuto a provvedere al comune.</p>

rispetto alle nere; questo consente un miglior funzionamento degli impianti depurativi esistenti riducendo i volumi da trattare. Tali opere, andranno, inoltre, a costituire garanzia affinché non vi sia sversamento di liquami fognari nell'ambiente dovuti a sfioramenti degli impianti stessi per saturazione della capacità ricettiva e dai pozzetti scolmatori posti lungo il tracciato dei collettori principali, riscontrabili in occasione dell'aumento delle portate determinate da precipitazioni atmosferiche.

2. Attività di cui agli artt. 269 e 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera: per l'impianto di depurazione di Sarrioli è stata richiesta l'autorizzazione per le emissioni diffuse in atmosfera che interessano gli impianti che hanno linee fanghi.

3. Stato delle risorse idriche: il territorio comunale presenta alcune situazioni di criticità di approvvigionamento idropotabile legate alla presenza di diverse fonti di approvvigionamento locali. Per superare questa problematica, in occasione dell'emergenza idrica del 2012, è stato richiesto il finanziamento dell'intervento di "Collegamento di Massa Martana all'acquedotto della Media Valle del Tevere" per un importo di €. 850.000,00 finanziato con fondi regionali. Anche in questo caso la Regione Umbria, a seguito del progetto presentato, deve confermare la disponibilità del finanziamento.

Infine, visto che nella Variante al Piano Regolatore Generale, vengono ipotizzate nuove aree di espansione sia produttive che residenziali (loc. Piemonte, Aussa, Vaglie, Bringalone, Mezzanelli, Colpetrazzo) e comunque in tutti i casi di nuove aree di sviluppo urbanistico, dovrà essere verificato lo stato delle infrastrutture ed eventualmente adeguate e/o potenziate al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile.

2. Il nuovo piano regolatore riporta le infrastrutture puntuali e quelle a rete, sulla base dei dati che il gestore del servizio è tenuto a provvedere al comune.

3. Rispetto a queste indicazioni si ricorda che la stessa ATI 2 con prot. n. 131811 del 21.06.2016 ha precisato che è stato realizzato l'intervento volto al collegamento dell'acquedotto di Massa Martana al sistema Media Valle del Tevere.

Il PRG non prevede nuove previsioni rispetto alle attuali del piano approvato, non è necessario quindi prevedere un potenziamento delle infrastrutture.

<p>USL Umbria 1 - Parere di competenza (Prot. N. 131046 del 20.06.2016)</p>	<p>02</p>
<p>In riferimento all'oggetto vista la documentazione prodotta si ritiene in linea di principio necessario evidenziare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - andrebbero evitate zone in cui vi sia promiscuità tra aree residenziali e insediamenti produttivi, a maggior ragione se questi sono industriali e/o classificati come insediamenti insalubri di 1° classe; - appare opportuno prevedere zone di rispetto tra aree destinate ad insediamenti produttivi e aree ad uso residenziale; - dovrebbero essere individuate congrue distanze tra aree ad uso residenziale, turistico-ricettive e insediamenti zootecnici specie se intensivi; 	<p>Il PRG prende atto di quanto già previsto dalla strumentazione precedente e soprattutto della realtà del territorio in quanto le previsioni sono in gran parte già attuate. Anche rispetto alle fasce di rispetto il PRG-PS già prevede quanto indicato nel parere.</p>
<p>Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela Paesaggistica (Prot. N. 140965 del 04.07.2016)</p>	<p>03</p>
<p>Aspetti territoriali e relativi ai paesaggi archeologici</p> <p>1) Si prende atto che l'Ambito Produttivo (ex Macroarea) della fornace è stralciato dalle previsioni del PRG-PS per le ragioni esposte in premessa. In conseguenza a tale stralcio, debbono essere aggiornati anche gli elaborati costitutivi del PRG-PS, compresi quelli cartografici, in coerenza con le prescrizioni contenute, in particolare, nel parere determinato dalla Regione con atto n. 10454 del 29-12-2015.</p>	<p>La tavola 3.3 di piano va modificata accogliendo quanto indicato</p>
<p>2) Al fine di agevolare le valutazioni dello scrivente, si ritiene opportuno acquisire un elaborato grafico illustrativo dello stato di attuazione di previsione (rif.: Allegato 1 – Integrazioni Tabelle – Stato d'attuazione Pag. 9), nel quale sia inoltre evidenziato, distinguendo visivamente le categorie urbanistiche individuate nella citata tabella (residenziale, produttivo,):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) quali siano le previsioni vigenti soppresse nel nuovo PRG adottato; b) quali siano le previsioni proposte con il nuovo PRG adottato. 	<p>E' stato redatto un apposito elaborato di raffronto (ALLEGATO n. 01. Integrazioni fornite in data 11.04.2017) con schede descrittive in cui vengono confrontate le principali variazioni riportate.</p>

<p>3) Riguardo alle analisi di contesto (rif.: Ra, 4. Documentazione dello stato dell'ambiente – Definizione del quadro conoscitivo ambientale e socio economico) lo scrivente evidenzia:</p> <p>a) la necessità che per la componente “Paesaggio e beni culturali” sia meglio approfondito il tema storico-archeologico traendo spunto, in particolare, dalla Carta 25 allegata alla L.R. 27/2000 PUT, di cui all'art. 96 della L.R. 1/2015, e dalla Tavola QC 2.2 costitutiva della parte preadottata del PPR (DD.G.R. 43/2012 e 540/2012); a questo proposito si ritiene opportuno che il proponente basi i richiesti approfondimenti storico-archeologici del RA su una Relazione di valutazione archeologica preventiva redatta da un professionista abilitato;</p> <p>b) L'opportunità di mettere in risalto, nella trattazione per la componente “Attività Produttive Commerciali” anche altre realtà capaci di incidere sullo sviluppo socio-economico oltre a quella legata al settore agricolo, come ad esempio le Terme di San Faustino e la Angelantoni industrie.</p>	<p>a) E' stata redatta apposita “Relazione di valutazione archeologica preventiva” (ALLEGATO n. 02 alle integrazioni fornite in data 11.04.2017).</p> <p>b) Quanto richiesto nel presente punto è già stato sviluppato ed è contenuto nell'integrazione n.2 al Rapporto Ambientale presentata ed assunta agli atti durante i lavori della prima conferenza di VAS tenutasi il giorno 20 giugno 2016.</p>
<p>4) Riguardo agli effetti prodotti dalle strategie ed azioni del PRG-PS (rif.: RA, cap.7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DAL PRG) osservando che il proponente ha prodotto essenzialmente il risultato delle analisi effettuate, lo scrivente rileva la necessità di acquisire anche la parte analitica delle valutazioni, esplicitata per ogni componente ambientale e in relazione agli effetti prodotti dalle singole azioni strategiche territoriali (Macroaree o ambiti) ed anche dalla loro interrelazione/combinazione.</p> <p>In particolare, soprattutto ai fini del perseguimento del contenimento del consumo di suolo, si ritiene che debbano essere messe in relazione le ipotesi di espansione insediativi – gli ambiti classificati come Zone Agricole da Utilizzare per Nuovi Insediamenti – soprattutto con il trend demografico, risultante significativamente negativo rispetto all'ultimo settennio e a cui sembra fortemente correlabile l'alta percentuale di previsioni residenziali inattuate.</p>	<p><i>Vedi considerazione riferita al successivo parere di cui al numero 12 del presente prospetto.</i></p>
<p>5) Riguardo alla revisione delle NTA citata in premessa, si rileva quanto di seguito rappresentato.</p> <p>a) Tenendo conto che la parte orientale del territorio è interessata dalla perimetrazione di un'“Area relativa al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratturi, pascolo, insediamenti d'altura fortificati)” di cui</p>	<p><i>Vedi considerazione riferita al successivo parere di cui al numero 12 del presente prospetto.</i></p>

<p>alla Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), Tavola QC 2.2 "Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico", si fa presente che seppure tale perimetrazione riveste carattere indicativo, e che l'interesse come area pascolava storica sia da intendersi l'intera catena dei Monti Martani, si ritiene opportuno che le norme del piano per questa area facciano proprie le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Non è consentibile: (1) l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi del reticolo idraulico di drenaggio , o di alimentazione di sorgenti e fontanili, (2) l'abbattimento di alberature autoctone, (3) la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Vieae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto con il pascolo storico e la transumanza (4) lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, ed in particolare delle eventuali tracce di sedime dei tratturi; ii) Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone di interesse archeologico ex lettera m), e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese; iii) Dovrà essere salvaguardata l'intervisibilità tra castellieri, siti d'altura e vie di transito e pascolo. In particolare dovrà essere evitato il rimboschimento improprio di pascoli e sommità montane e collinari interessate dalla presenza di siti d'altura 	
<ul style="list-style-type: none"> b) Ai fini della salvaguardia dell'attività produttiva primaria, si ritiene necessario che le norme del PRG-PS dispongano che (rif.: NTA, art. 82 Aree di particolare interesse agricolo – E1): <ul style="list-style-type: none"> i) Le aree di particolare interesse agricolo, individuate nel PRG-PS ai sensi del comma 1 art.92 L.R. 1/2015, non possono essere modificate nella loro individuazione e destinazione salvo quanto previsto dal comma 2, art. 89. L.R. 1/2015. ii) Possono essere consentite variazioni della individuazione delle aree di particolare interesse agricolo, purchè non sia ridotta la loro superficie complessiva, salvo per la realizzazione di opere pubbliche e di rilevante interesse pubblico. 	<p><i>Vedi considerazione riferita al successivo parere di cui al numero 12 del presente prospetto.</i></p>
<p>Dell'esito delle suddette analisi e valutazioni, necessarie a stabilire la sostenibilità strategico-ambientale del PRG-PS si dovrà dare atto anche con opportune cartografie e con pertinenti direttive nelle relative norme tecniche.</p>	<p>Si è proceduto a redigere, a firma di un archeologo, la "Relazione di valutazione archeologica preventiva" (ALLEGATO n. 02 alle integrazioni fornite in data 11.04.2017) e la relativa "Carta archeologica" (ALLEGATO n. 03 alle integrazioni fornite in data 11.04.2017).</p>

Aspetti paesaggistici

1) Riguardo ai beni paesaggistici, si da atto che, secondo quanto esposto nella Relazione illustrativa (pagina 26), il Piano Regolatore Generale intende "...14. Salvaguardare e valorizzare le zone vincolate. Nel territorio di Massa Martana sono presenti beni culturali e aree vincolate ai sensi dell'art.10 del Dlgs 42/2004, beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art.136 e dell'art. 142 del Dlgs n. 42/2004, siti di interesse naturalistico individuati ai sensi del DPR 357/97 e della DGR n.36/21 del 01/07/2001. In queste aree il PRG perseguirà gli obiettivi di tutela e salvaguardia sulla base delle motivazioni di istituzione del vincolo e applicando gli indirizzi operativi e le prescrizioni del PUST e del PTCP, Il PRG vigente ha già elaborato normative per la salvaguardia di questi beni pertanto la variante sarà limitata al monitoraggio di quanto già effettuato ed eventualmente finalizzata a proporre delle migliorie e/o integrazioni..."

Inoltre i beni paesaggistici, insieme alla Legenda del Sistema Ambientale Paesaggistico e all'individuazione dei Paesaggi Locali, sono cartografati e rappresentati nelle Tavole 2.2 la 2.1 e la 2.3 del Piano Regolatore Parte Strutturale.

Più in generale, per il paesaggio, nel documento denominato "Sintesi delle previsioni" relativo alla Variante generale al Piano Regolatore Generale parte Strutturale del comune di Massa Martana, sono stati individuati (a pagina 5) diversi tipi di obiettivi tra i quali: "...L'obiettivo "paesaggi" recependo quanto proviene dalle Disposizioni di attuazione del PPR, ovvero andando ad individuare i paesaggi locali secondo una lettura critica che si fonda sulla individuazione delle risorse storico-culturali, naturalistico-ambientali e sociali-simboliche e dalle loro interrelazioni. Per ogni passaggio locale individuato, sono stati enunciati gli obiettivi generali da perseguire per la qualificazione e valorizzazione degli stessi..."

Mentre tra gli obiettivi generali o strategici (a pagina 6) è enucleato quello col quale s'intende "...redigere una pianificazione ambientale per "paesaggi" del territorio comunale."

Negli obiettivi per sistemi, (descritto a pagina 6) "...sulla base di quanto proposto dal PUST, sono stati enunciati gli obiettivi generali da perseguire all'interno dei due principali sistemi in cui abbiamo articolato l'ambiente ecologico: 1 sistema ambientale e paesaggistico; 2 Sistema antropico: il sistema insediativo, sottoarticolato in : A spazio rurale; B infrastrutture per la mobilità; C ambiti urbani, insediamenti produttivi e servizi,..."

Per quanto riguarda l'individuazione e ridelimitazione delle Macroaree, si nota che per diverse Zone Agricole (E4 – ZAUNI) si prevede una destinazione a nuovi insediamenti sia produttivi che residenziali e pertanto si chiede di

Vedi considerazione riferita al successivo parere di cui al numero 12 del presente prospetto.

<p>dimostrare anche graficamente in quale modo, gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio sopra enunciati, si possano ritrovare concretamente tradotti nella ridefinizione delle suddette macroaree e come tali obiettivi saranno perseguiti con la individuazione delle previsioni edilizie in sede di PRG Parte Operativa.</p> <p>2) Per quanto riguarda il Progetto Speciale delle Terme di San Faustino, per il quale si prevede una riqualificazione paesaggistica, nonché in caso di progetti simili, prevedere delle misure di corretto inserimento paesaggistico che considerino un adeguato contesto di riferimento progettuale che tenga conto della morfologia del luogo e ne studi le visuali paesaggistiche salvaguardando, laddove presenti, belvedere e punti visuali dai crinali e altri elementi paesaggistici qualificanti come beni culturali, viabilità storica ed emergenze naturalistiche.</p>	<p><i>Vedi considerazione riferita al successivo parere di cui al numero 12 del presente prospetto</i></p>
<p>Provincia di Perugia – Servizio Ambiente e Territorio (Prot. N. 152267 del 19.07.2016)</p> <p>-</p>	<p style="text-align: right;">04</p>
<p>- durante la conferenza il rappresentante della Provincia di Perugia ha confermato quanto già espresso dal precedente parere in particolare in merito alla necessità di inserire i tematismi di cui alla variante n. 1 del PTCP (alta esposizione panoramica) e la corrispondenza di questi in legenda</p> <p>- ribadisce inoltre, relativamente alla SUM, che nel PRG parte strutturale si deve specificare anche su supporto cartografico quanto disposto ai sensi dell'art.109 L.R. 1/2015; ricorda che in tal senso sono stati forniti ulteriori elementi di protezione civile utili alla definizione della stessa;</p>	<p>Gli elaborati del PRG Parte strutturale devono essere integrati con i tematismi di PTCP relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alta esposizione panoramica; - SUM
<p>In relazione al procedimento in oggetto, per gli aspetti paesaggistici di competenza della scrivente Provincia, ai sensi della D.G.R. 598/2015 come modificata dalla D.G.R. 1311/2015, punto 2, lettera G, comma 3, si fa presente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio P.T.C.P. e Urbanistica di questa amministrazione provinciale, con nota prot. n. 250389 del 13.06.2013, si era già espresso in merito alla V.A.S. relativa alla variante generale al P.R.G. – P.S. e P.O. fornendo il proprio contributo. A seguito del trasferimento di competenze tra Regione e Provincia si fa presente che molte materie (ad esempio: Difesa e Gestione Idraulica, 	<p>Il PRG parte strutturale già contiene gli elementi paesaggistici del PTCP</p>

<p>Gestione e Controllo Ambientale, Gestione Faunistica e Protezione Ambientale, Controllo Costruzioni e Protezione Civile) che facevano capo alla Provincia di Perugia attualmente sono di competenza della Regione Umbria. La suddetta D.G.R. 598/2015 come modificata dalla D.G.R. 1311/2015 stabilisce che <u>“gli aspetti paesaggistici da valutare fino all’approvazione del PPR debbono essere relazionati ai contenuti del PTCP che contengono direttive, prescrizioni e criteri per la pianificazione in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 42/2004, alle norme paesaggistiche di cui al Titolo IV, Capo I, Sezione II e gli artt. 94 e 96 della L.R. 1/2015”.</u></p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Nello Schema Strategico del PTCP i Monti Martani vengono descritti come <i>“Sistema insediativo debole e marginale segnato dall’abbandono delle attività agricole tradizionali e dalla riduzione della popolazione residente nei centri in cui la forte naturalità lega gli insediamenti di alta collina e montagna e si scontra con situazioni difficili per i problemi ambientali legati ad attività estrattive diffuse. I problemi principali emergenti risultano essere:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>il sostegno degli attuali livelli di servizi alla persona al fine di consolidare le presenze dei residenti;</i> - <i>gestione integrata della risorsa suolo per le attività estrattive;</i> - <i>la promozione dello sviluppo di forme di turismo residenziale rurale collegate ad un uso diffuso della risorsa ambientale”</i> (pag. 19 dell’Atlante della Struttura del PTCP). 	<p>Il PRG parte strutturale già contiene gli elementi paesaggistici del PTCP</p>
<p>Il territorio comunale di Massa Martana ricade all’interno delle seguenti Unità di paesaggio e <u>non</u> come erroneamente riportato (in parte) sul Rapporto Ambientale a pag. 30 e 31 e sulle N.T.A. a pag. 28:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>n. 80 Monti Martani</u>, Paesaggio Montano in <u>Conservazione</u> con Indirizzi normativi di <u>Valorizzazione</u>; ▪ <u>n. 81 Collina dei Martani</u>, Paesaggio Montano in <u>Alta trasformazione</u> con Indirizzi normativi di <u>Qualificazione</u>; ▪ <u>n. 82 Colline tra Collazzone e Grutti</u>, Paesaggio Collinare in <u>Evoluzione</u> con Indirizzi normativi di <u>Controllo</u>; ▪ <u>n. 92 Basse colline di Todi</u>, Paesaggio Collinare in <u>Evoluzione</u> con Indirizzi normativi di <u>Controllo</u>; ▪ <u>n. 95 Bassa collina dei Martani</u>, Paesaggio Montano in <u>Alta trasformazione</u> con Indirizzi normativi di <u>Qualificazione</u>. <p>Per quanto sopra elencato si richiede di esplicitare e documentare la corrispondenza del P.R.G. Parte Strutturale con gli Artt. 33 e 34 della normativa del PTCP è stata già esplicitata e documentata nel 2006 e la</p>	<p>Il nuovo PRG conferma le UdP già previste nel vigente PRG approvato dalla Provincia di Perugia nel 2006.</p> <p>La corrispondenza del P.R.G. Parte Strutturale con gli Artt. 33 e 34 della normativa del PTCP è stata già esplicitata e documentata nel 2006 e la</p>

<p>del PTCP.</p>	<p>Provincia ha poi già approvato la ripartizione contenuta nel PRG. Le UDP del PTCP sono state riportate nelle tavole dove si vede la corrispondenza tra quelle previste dal piano provinciale con quelle perimetrate dal PRG PS.</p>
<p>Si richiede di integrare la documentazione presentata con una copia dell'<u>Allegato 4.4</u> relativa all'<u>Individuazione dei fabbricati costituenti beni immobili di interesse storico culturale</u> (emergenze storico – architettoniche).</p>	<p>Il PRG-PS dovrà essere integrato con l'<u>Allegato 4.4</u> relativo all'Individuazione dei fabbricati costituenti beni immobili di interesse storico culturale (emergenze storico – architettoniche).</p>
<p>Dovrà essere realizzata una cartografia che consenta la lettura chiara dei tematismi, in relazione ai vari livelli di sovrapposizione e una legenda che sia corrispondente a quanto realmente rappresentato (ad esempio crinali, con visuali, strade panoramiche, viabilità storica, ecc.). Nella stessa dovranno essere inseriti i tematismi di cui alla variante n. 1 del PTCP (alta esposizione panoramica) e la corrispondenza di questi in legenda.</p>	<p>Con riferimento alla dichiarazione, resa in conferenza di VAS nella seduta del 26 aprile 2017, dal rappresentante della Provincia di Perugia, si devono integrare gli elaborati di piano inserendo i tematismi di cui alla variante n.1 del PTCP relativi all'alta esposizione panoramica e la corrispondenza di questi in legenda;</p>
<p>L'aspetto protezione civile, come peraltro evidenziato nell'ultimo paragrafo del capitolo 4 della Relazione Illustrativa "Struttura Urbana Minima (SUM)", nel PRG Parte Strutturale deve specificare, anche su supporto cartografico, in base all'art. 109 "Organizzazione territoriale della protezione civile e criteri per la vulnerabilità dei sistemi urbani" della LR n. 1/2015, tutti gli aspetti legati ai rischi e all'individuazione delle strutture e infrastrutture destinate al soccorso e assistenza alla popolazione colpita in caso di emergenza oltre che l'individuazione di un sistema urbano capace di resistere alle criticità che si possono verificare sul territorio comunale.</p>	<p>Con riferimento alla dichiarazione, resa in conferenza di VAS nella seduta del 26 aprile 2017, dal rappresentante della Provincia di Perugia, il PRG Parte Strutturale dovrà specificare anche sul supporto cartografico quanto disposto ai sensi dell'art.109 L.R. 1/2015;</p>
<p>Si consiglia inoltre di considerare e inserire nel capitolo 7 della Relazione Illustrativa "Corrispondenza con la pianificazione territoriale" il Piano di Protezione Civile quale strumento di riferimento per l'individuazione degli elementi richiesti dalla normativa vigente e fare in modo che lo strumento urbanistico si integri il più possibile con il documento operativo predisposto a livello comunale per rispondere alle varie situazioni emergenziali.</p>	<p>La relazione illustrativa del PRG parte strutturale verrà integrata con quanto indicato</p>
<p>Per quanto sopra esposto, visto il Rapporto Ambientale e gli elaborati di piano del presente procedimento di V.A.S., si chiede, un ulteriore impegno atto a semplificare le relazioni tra i contenuti ambientali e paesaggistici del P.R.G e i disposti del vigente PTCP al fine di chiarire in maniera più esaustiva la compatibilità tra lo strumento urbanistico generale del Comune di Massa Martana ed il piano di area vasta provinciale.</p>	<p>Con il recepimento delle prescrizioni ed indicazioni contenute nel parere sono assicurate le relazioni richieste e resa esaustiva la compatibilità con il piano di area vasta</p>

<p>Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo dell'Umbria (Prot. 152464 del 20.07.16)</p>	<p>05</p>
<p>Con riferimento alla nota acquisita al prot. N. 3917 del 14.06.2016, perché questa Soprintendenza possa esprimere il proprio parere di competenza, si rende necessaria, ad integrazione di quanto riportato nella "Proposta di piano", la realizzazione di una Carta Archeologica, condotta sulla base dell'edito e dei dati raccolti da survey, del territorio del Comune di Massa Martana, le cui risultanze dovranno essere recepite, con valore prescrittivi, nel Piano Regolatore Generale.</p>	<p>Il PRG parte strutturale è stato integrato con la Carta archeologia (ALLEGATO n. 3 alla presente) e con la Relazione archeologica preventiva (ALLEGATO n.2 alle integrazioni fornite in data 11.04.2017).</p>
<p>Regione Umbria – Parere Servizio Urbanistica (Prot. N. 150800 del 18.07.2016)</p>	<p>06</p>
<p>Premesso che in data 09.06.2016, prot. PEC 122398 nell'ambito della procedura in oggetto l'Autorità Competente ha convocato la prima seduta della Conferenza con i soggetti portatori di competenze ambientali ai fini dell'espressione del proprio parere motivato; presa visione del Rapporto Ambientale, e nello specifico preso atto degli obiettivi e delle azioni di Piano, si rileva quanto segue:</p> <p>Il nuovo PRG del Comune di Massa Martana si inserisce in un contesto normativo caratterizzato in materia di governo del territorio, da contenuti indirizzati a criteri ed azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed antropiche, al riconoscimento e al mantenimento del grado di biodiversità presente nel territorio, al perseguimento della qualità rurale, di quella urbana e paesaggistica. Il PRG è stato adottato con la l.r. 11/2005 in data 03.04.2014, con D.C.C. n.18, con l'obiettivo primario di ridefinire gli obiettivi generali e specifici di pianificazione urbanistica.</p>	
<p>Il comune presenta un territorio caratterizzato da un elevato pregio paesaggistico ambientale, con la presenza di Zone di elevata diversità floristico vegetazionale dei Monti Martani e delle Colline tra Montemartano di cui all'art.83 della l.r. 1/2015, e il Sito di Interesse Comunitario SIC (IT5210060 – Monte il Cerchio) di cui all'art. 84 della citata legge regionale. Risulta pertanto necessario che il P.R.G., parte strutturale, venga corredato</p>	<p>Si precisa che il PRG è stato già sottoposto a VInCA ed inviata all'Ufficio competente prima della adozione che si è già espresso in merito con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3082 DEL 18/04/2014 avente per oggetto: Valutazione di Incidenza- Direttiva 92/43/CEE ; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 27/2000, art. 13- "Piano Regolatore Generale Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Massa Martana Variante</p>

<p>dalla relazione per la valutazione d'incidenza, redatta ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e sue modifiche ed integrazioni, tenendo conto che la relativa valutazione è effettuata all'interno del procedimento di VAS Valutazione Ambientale Strategica, in corso di svolgimento, e tenendo conto di quanto già previsto nel vigente PRG nonché di quanto riportato nel Piano di Gestione redatto per l'area SIC.</p>	<p>Generale ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2005 e ss. mm. e ii.".</p>
<p>Inoltre si rileva l'opportunità che il PRG disciplini gli interventi che possono incidere in maniera sostanziale sullo stato dei luoghi interessanti gli ambiti fluviali relative alle aste fluviali del Torrente Naia e del Tribio, le aree di diversità floristico vegetazionale, nonché da ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.</p>	<p>Le norme già contengono quanto indicato (vedi NTA).</p>
<p>Si raccomanda di mettere in atto azioni volte al mantenimento del patrimonio forestale, tenendo in considerazione le indicazioni dell'art. 85 della l.r. 1/2015 per quanto attiene alle aree boscate con le relative fasce di transizione in relazione e gli adempimenti di cui alla D.G.R. n.1098 del 6 Luglio 2005 nella loro eventuale modifica.</p> <p>Relativamente alla rete ecologica, di cui agli artt. 81 e 82 della legge regionale 1/2015, il PRG dovrà porre particolare attenzione ai corridoi ecologici i quali possibilmente dovranno costituire un sistema di aree reciprocamente connesse, con gli elementi territoriali che ne costituiscono l'habitat, anche attraverso la creazione e/o il ripristino di elementi di collegamento tra aree di elevato valore naturalistico, con particolare riferimento alle aree naturalistiche.</p>	<p>L'articolo 43 delle NTA deve essere integrato per assicurare la coerenza con quanto richiesto.</p>
<p>Per quanto attiene il territorio agricolo si ricorda che le aree di particolare interesse agricolo, nel caso in cui vengano interessate da nuovi insediamenti, devono essere compensate ai sensi dell'art.92, comma 2 della l.r. 1/2015.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p>In relazione allo spazio urbano si condivide l'obiettivo finalizzato al rafforzamento dei centri già urbanizzati e al consolidamento dei centri e i nuclei abitati esistenti. A tale proposito, in relazione alle tabelle relative al "dimensionamento residenziale e produttivo, riportate nella Relazione Illustrativa del PRG", si evidenzia la necessità che le stesse vengano redatte sulla base del "consumo del suolo" relativamente sia al PRG vigente che al nuovo PRG, riportandole nel Rapporto Ambientale alla fine della VAS; a tale proposito si raccomanda quanto previsto del comma 3, art. 95, della l.r. 1/2015, in merito all'incremento di aree per insediamenti entro il limite del 10% delle previsioni in termini di superfici</p>	<p><i>Vedi considerazioni riferita al successivo parere di cui al numero 13 del presente prospetto.</i></p>

<p>territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997, applicando le disposizioni contenute nella DGR 598/2015, come modificata ed integrata dalla DGR 1311/2015.</p>	
<p>In relazione alla Valutazione degli effetti ambientali indotti dal PRG relativamente agli insediamenti di Piano, sia esistenti che di previsione, si fa rilevare che nel Rapporto Ambientale vengono forniti solamente i risultati complessivi delle analisi effettuate, senza esplicitare per ogni componente ambientale presa in considerazione le dovute valutazioni né tantomeno riportare per le puntuali nuove previsioni di PRG i relativi impatti. Si raccomanda pertanto una razionalizzazione delle aree di espansione abitativa di cui alla lettera g), comma 2, art. 21 della l.r. 1/2015 aree agricole utilizzabili per nuovi insediamenti, con interventi che siano volti alla valorizzazione degli insediamenti urbani esistenti ed al miglioramento della loro accessibilità, con particolare riferimento agli ambiti urbani di Castelvecchio, Viepri, Castelrinaldi, Zampani, Piemonte, Raggio-Belvedere, Ceneraio, Aussa, Villa San Faustino, Fornace e Pozzi; si suggerisce di analizzare gli effetti prodotti dalle singole azioni strategiche derivanti da tali previsioni e la loro interrelazione con il contesto territoriale, con particolare riferimento all'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, visto il trend demografico negativo degli ultimi anni e le previsioni inattuato del Piano Vigente.</p>	<p><i>Vedi considerazioni riferita al successivo parere di cui al numero 13 del presente prospetto.</i></p>
<p>In relazione alle aree relative all'insediamento delle Terme di San Faustino, per le quali si prevede la redazione di un progetto speciale finalizzato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, si raccomanda di adottare delle misure finalizzate rispetto degli elementi storici e paesaggistici, nonché delle emergenze naturalistiche e della viabilità storica.</p>	<p>Il PRG parte strutturale già contiene quanto evidenziato.</p>
<p>Per le aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, si invita a valutare anche la ricognizione e perimetrazione effettuata dalla Regione nell'ambito delle attività per l'elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico e contenute nel Web-Gis tematico per i Beni paesaggistici</p>	<p>Il PRG-PS dovrà contenere la ricognizione e la perimetrazione delle aree tutelate ai sensi del D.lgs n. 42/2004 sulla base di quanto indicato.</p>
<p>Con l'entrata in vigore della l.r.1/2015, si rende necessario che la Variante Generale al PRG vigente ridefinisca i propri contenuti in riferimento a quanto disposto dalla stessa legge regionale, con particolare riferimento alle funzioni attribuite alla parte strutturale e a quella operativa del piano. Si raccomanda pertanto il rispetto di quanto previsto agli articoli 21 e 22 della l.r. 1/2015 con particolare riferimento alle componenti del territorio, anche per quanto riportato al comma 3 dell'art.263 della suddetta legge; per quanto attiene alle previsioni di</p>	<p><i>Vedi considerazioni riferita al successivo parere di cui al numero 13 del presente prospetto.</i></p>

<p>infrastrutture viarie interessanti il territorio si ricorda l'applicazione di quanto previsto al comma 3 del sopra citato articolo n.21.</p>	
<p>Il PRG, parte operativa, in attuazione delle disposizioni previste agli articoli 7, comma 1, lettera p) e 22 della l.r. 1/2015, dovrà individuare e disciplinare le parti di territorio comunale costituenti le diverse situazioni insediative secondo quanto previsto al Titolo IV della stessa legge e agli articoli 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96 e 97 del R.R. n. 2/2015.</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>La rappresentazione dei dati sui contenuti del PRG, previsti agli articoli 21 e 22 della l.r. 1/2015 e dalle norme regolamentari è effettuata secondo i contenuti delle tabelle Allegato 1) riportate nel R.R. n. 2/2015 e in applicazione della D.G.R. n. 102 del 25 gennaio 2006, con le quali sono stati emanati appositi indirizzi e specifiche tecniche per l'acquisizione della cartografia e per la informatizzazione dei PRG e dei piani attuativi in formato numerico georeferenziato, anche ai fini delle pubblicazioni nel BUR; si ricorda inoltre che gli elaborati cartografici finali del PRG dovranno essere trasmessi in formato numerico, georeferenziato, in coordinate GAUSS-BOAGA, secondo le modalità stabilite dalla Delibera e dal regolamento regionale sopra citati.</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>Si evidenzia, inoltre, che il PRG, parte strutturale, dovrà definire gli indirizzi urbanistici per le attrezzature pubbliche, di pubblica utilità o di interesse generale o collettivo, che costituiscono le dotazioni territoriali e funzionali previste agli articoli 84, 85, 86, 87 e 88 del R.R. 18 febbraio 2015 n.2, per la disciplina del PRG, parte operativa, tenendo conto di quanto riportato agli articoli n. 79, 80, 81, 82, e 83 del citato regolamento regionale.</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>Regione Umbria - Parere Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico (Prot. N. 152092 del 19.07.2016)</p>	<p style="text-align: right;">07</p>
<p>Dovranno essere rispettate le seguenti norme:</p> <p>Piano Regionale di tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi della l.r. 10 dicembre 2009 n.25, e quanto indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.</p>	<p>Si prende atto</p>

<p>Dall'esame della Tav. 6 del Piano di Tutela delle Acque, risulta che la zona ricade all'interno della zona degli acquiferi alluvionali di interesse regionale, inoltre se l'area oggetto di urbanizzazione ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, nelle more dell'approvazione dello specifico regolamento regionale in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, si raccomanda di prevedere nel piano tutte le norme utili per ridurre al minimo il rischio di inquinamento delle falde, recependo le eventuali indicazioni del gestore del Servizio Idrico Integrato</p> <p>Si ricorda, inoltre, che il titolare è tenuto al rispetto di tutte le norme europee, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque, con riguardo al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, ed in particolare dell'obbligo del rispetto dell'articolo 124 e del rispetto della D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. – Aggiornamento della “Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione” approvata con deliberazione di giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – Determinazioni.</p>	<p>Le NTA del PRG parte strutturale dovranno disciplinare quanto indicato.</p>
<p>Da un punto di vista strettamente idraulico si rileva che la documentazione presentata ha recepito il rispetto del RD 523/1904 ed ha evidenziato le aree connesse al rischio idraulico ad opera del reticolo minore del territorio comunale prevedendo indicazioni normative finalizzate alla riduzione del rischio stesso. Sono inoltre stati recepiti i perimetri delle fasce di esondabilità del PAI per il Torrente Naia, il Torrente Tribio e il Fosso di Massa Martana.</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>ARPA Umbria (Prot. N. 153044 del 20.07.2016)</p>	<p style="text-align: right;">08</p>
<p>Produzione di una tabella di sintesi degli elementi negativi collegati alle questioni ambientali analizzati nell'allegato n.1</p> <p>Compilazione della matrice fornita da ARPA Umbria specificando per le misure di piano individuate al punto 1 le informazioni richieste (effetti attesi, trend, eventuale valore t0 e/o target, mitigazioni previste ecc...).</p> <p>Sempre in base al file consegnato, aggiornare gli indicatori proposti semplificando lo schema attuale del RA e inserendo oltre all'indice di sprawl i nuovi indicatori della qualità delle acque superficiali sotterranee.</p> <p>Inserire nel capitolo monitoraggio la tempistica di realizzazione delle attività che in base a quanto concordato potranno essere a cadenza triennale dopo la definizione di un t0 all'inizio della fase di attuazione.</p>	<p>Nel merito è stato prodotto l'allegato n.5 in data 11.04.2017.</p>

<p>Regione Umbria – Servizio foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica (Prot. N. 166820 del 10.08.2016)</p>	<p>09</p>
<p>Esaminata la documentazione, di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC prot. N. 135771-2016, verificato che la variante al PRG riguarda aree esterne ai Siti Natura 2000, si esprime parere favorevole ai sensi del D.P.R. 357/97 e della D.G.R. 1274 e s.m.i., fermo restando quanto riportato nel parere espresso con DD n.3082 del 18/04/2014</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>USL Umbria 1 (Prot. N. 0091535 del 26.04.2017)</p>	<p>10</p>
<p>In riferimento all'oggetto, valutata la documentazione proposta, si esprime parere igienico sanitario favorevole e si ribadisce la seguente prescrizione già dettata nel parere precedente (Prot. 84410 del 17.04.2016): è "opportuno individuare congrue distanze tra aree ad uso residenziale, turistico ricettive e insediamenti zootecnici specie se se intensivi"</p>	<p>Le NTA del PRG parte strutturale dovranno assicurare la coerenza delle distanze con quanto indicato.</p>
<p>ARPA Umbria (Prot. N. 0099138 del 05.05.2017)</p>	<p>11</p>
<p>Con la presente la scrivente Agenzia comunica che le integrazioni presentate dal proponente nell'ambito del procedimento in oggetto tramite l'Allegato 05 "Integrazioni ARPA" sono esaustive degli aspetti posti in attenzione a seguito della conferenza del 20/6/2016 (parere n. 12364 del 19/7/2017). Si propone infine che il sistema di monitoraggio verifichi periodicamente l'adozione delle misure elencate nella tabella relativa alle mitigazioni descritte a pagina 5 e 6 dell'allegato per garantire una efficace riduzione dei potenziali impatti negativi.</p>	<p>Si prende atto</p>

Servizio Pianificazione e tutela Paesaggistica
(Prot. N. 0099734 del 05.05.2017)

CONSIDERAZIONI

Viste le integrazioni dal proponente si osserva quanto di seguito rappresentato, assumendo a riferimento principale il documento "Relazione integrativa Pareri e Osservazioni Conferenza di VAS del 20/06/2016" [file: "All_00_Rel_integrativa VAS Massa Martana"] e richiamando il nostro parere interlocutorio prot. n. 0140965 del 04-07-2016.

1. Lo scrivente ritiene sufficientemente soddisfatto quanto annotato nel su richiamato parere e riportato nella suddetta Relazione a

- a. pagg. 10-11 Punti 02) e 03);
- b. pagg. 11-12 Punto 04);
- c. pag. 13 Punto 06);
- d. pagg. 13-15 Punto 07);

2. Lo scrivente ritiene sufficientemente soddisfatto quanto richiesto nel su richiamato parere e riportato nella suddetta Relazione, relativamente a:

- a. pag. 10 Punto 01), a condizione che gli elaborati siano realmente aggiornati almeno prima dell'approvazione del piano in argomento;
- b. pagg. 12-13 Punto 05.1), a con a condizione che, almeno prima dell'approvazione del piano in argomento, nelle redigende NTA del PRG-pS in valutazione siano recepite le seguenti direttive già formulate nel nostro precedente parere, fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone di interesse archeologico ex lettera m), in questi territori ricomprese:

"Nella parte di territorio comunale interessata compresa nella "Area relativa al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratturi, pascolo, insediamenti d'altura fortificati)" di cui alla Carta Archeologica dell'Umbria (CAU) ovvero Tavola QC 2.2 "Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PPR,:

i) Non è consentita:

- (1) l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio, o di alimentazione di sorgenti e fontanili,*
- (2) l'abbattimento di alberature autoctone,*
- (3) la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto con il pascolo storico e la transumanza;*
- (4) lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del*

Si prende atto

2. Si provvederà prima dell'approvazione del PRG PS ad inserire nell'Art. 63 *Ambiti di interesse archeologico vincolate ai sensi del comma 1 lett. m) art. 142 del D.Lgs n. 42/2004 delle NTA o comunque in articolo specifico (Art. 57 Aree archeologiche con presenza di elementi e indizi archeologici)* quanto richiesto aggiungendo un apposito comma:

"Nella parte di territorio comunale interessata compresa nella "Area relativa al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratturi, pascolo, insediamenti d'altura fortificati)" di cui alla Carta Archeologica dell'Umbria (CAU) ovvero Tavola QC 2.2 "Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PPR: i) Non è consentita:

- (1) l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio, o di alimentazione di sorgenti e fontanili,*
- (2) l'abbattimento di alberature autoctone,*
- (3) la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto con il pascolo storico e la transumanza;*
- (4) lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, ed in particolare delle eventuali tracce di sedime dei tratturi;*
- ii) È salvaguardata l'intervisibilità tra castellieri, siti d'altura e vie di transito e pascolo. In particolare dovrà essere evitato il rimboschimento improprio di*

reticolo viario storicizzato, ed in particolare delle eventuali tracce di sedime dei tratturi;

ii) È salvaguardata l'intervisibilità tra castellieri, siti d'altura e vie di transito e pascolo. In particolare dovrà essere evitato il rimboschimento improprio di pascoli e sommità montane e collinari interessate dalla presenza di siti d'altura.". c. pag. 13 Punto 05.2), a condizione che le redigende NTA del PRGpS siano realmente aggiornate almeno prima dell'approvazione del piano in argomento;

3. Riguardo a quanto riscontrato dal proponente nella Relazione a pag. 15 Punto 08), lo scrivente sottolinea e ribadisce che per il Progetto Speciale delle Terme di San Faustino il proponente deve «prevedere delle misure di corretto inserimento paesaggistico che considerino un adeguato contesto di riferimento progettuale che tenga conto della morfologia del luogo e ne studi le visuali paesaggistiche salvaguardando, laddove presenti, belvederi e punti visuali dai crinali e altri elementi paesaggistici qualificanti come beni culturali, viabilità storica ed emergenze naturalistiche». Tale prescrizione deve essere ottemperata eventualmente attuandola in modo scalare come:

a. norma di indirizzo nelle NTA-PRGpS;

b. norme regolative nelle NTA-PRGpO e NTA di strumenti attuativi, nonché progetto delle opere.

Il Servizio scrivente esprime una valutazione orientativamente favorevole, limitatamente alle proprie competenze in materia di Territorio e Paesaggio, a condizione che quanto prescritto ai punti 2. e 3. nelle Considerazioni sia accolto e ottemperato dal proponente.

pascoli e sommità montane e collinari interessate dalla presenza di siti d'altura.".

3.Si provvederà ad adeguare o integrare l'Art. 86 Ambito a progetto speciale tenuta Terme San Fustino delle attuali NTA con quanto indicato, aggiungendo un ulteriore lettera d) al comma 4:

«prevedere delle misure di corretto inserimento paesaggistico che considerino un adeguato contesto di riferimento progettuale che tenga conto della morfologia del luogo e ne studi le visuali paesaggistiche salvaguardando, laddove presenti, belvederi e punti visuali dai crinali e altri elementi paesaggistici qualificanti come beni culturali, viabilità storica ed emergenze naturalistiche».

<p>Servizio Urbanistica (Prot. N. 0098676 del 04.05.2017)</p>	<p>13</p>
<p>Con riferimento alla Conferenza di cui in oggetto, svoltasi in data 26.04.2017, considerata la documentazione integrativa reperibile all'interno del sito web del Comune di Massa Martana e considerato quanto già trasmesso in merito da questo Servizio in data 18.07.2016 con prot. n. 015800, che si ribadisce in questa sede, si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove aree pianificate, denominate ZAUNI, dovranno essere individuate in contiguità con ambiti ed insediamenti già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi di quanto stabilito dell'art.95 comma 2 lett. A) della L.R. 1/2015. - Eventuali interferenze degli insediamenti con gli ambiti boscati previsti dal PTCP e dal PRG e con le relative fasce di transizione dovranno essere stralciate. In ogni caso la modifica della consistenza dell'area boscata deve necessariamente essere certificata dalla competente comunità montana ai sensi della D.G.R. 1098/2005. In merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame della ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art.85 della L.R. 1/2015. - Il PRG Parte Strutturale non può contenere previsioni e discipline di competenza del PRG parte operativa, in virtù di quanto stabilito dall'art.20 comma 5 della L.R. 1/2015. A tale riguardo si rileva che permangono contenuti di PRG parte operativa all'interno del PRG parte strutturale, così per come era già stato prescritto nel precedente parere. - Ai fini della corretta individuazione degli allevamenti presenti all'interno del territorio comunale e della loro interferenza con gli insediamenti previsti dal PRG Parte Strutturale, si evidenzia che il comune dovrà fare integrale riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 93 e 95 comma 4 della L.R. 1/2015 e dell'art. 142 del R.R. 2/2015 - Le zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti non possono interferire con aree interessate da vincoli sovraordinati che prevedono l'inedificabilità, quali frane attive (R3 e R4) o fasce di pericolosità idraulica di tipo A; 	<p>Si prende atto.</p> <p>Eventuali interferenze degli insediamenti con gli ambiti boscati previsti dal PTCP e dal PRG e con le relative fasce di transizione dovranno essere stralciate, riconfinando dove necessario il perimetro degli insediamenti.</p> <p>Il PRG parte strutturale deve essere adeguato ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 1/2015, mantenendo le previsioni delle <i>Macrozone n. 6 - di salvaguardia</i> (art. 107 NTA) che includeranno le aree relative alle fasce di rispetto dei centri storici, di recupero ambientale e del verde privato previste dal piano vigente -</p> <p>Il PRG parte strutturale deve essere adeguato ai sensi di quanto disposto dagli artt. 93 e 95 comma 4 della L.R. 1/2015 e dell'art. 142 del R.R. 2/2015</p> <p>Il PRG parte strutturale deve essere adeguato alla indicazione di non utilizzabilità di zone agricole per nuovi insediamenti quando sono interessati ambiti R3 e R4 (frane attive) o fasce di pericolosità idraulica di tipo A.</p>

<p>pertanto in virtù di eventuali interferenze con i citati vincoli dovranno essere eliminate le previsioni di tali zone dal PRG Parte Strutturale</p> <p>- Si ricorda altresì che ai sensi dell'art.21 comma 2 lett. g) della L.R. 1/2015 le zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti costituiscono consumo di suolo per tutta la loro estensione e pertanto il dimensionamento del PRG parte strutturale dovrà essere verificato ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Si ricorda infine il rispetto integrale di quanto previsto dalla L.R. 1/2015 e del R.R. 2/2015 in merito agli specifici contenuti della presente Variante Generale al PRG Parte Strutturale. Si conferma altresì quanto già prescritto nel precedente parere reso in data 18.07.2016.</p>	<p>Si accoglie l'indicazione relativa alle ZAUNI individuate nella proposta di PRG. Si prescrive pertanto che le ZAUNI da confermare nella proposta di PRG dovranno soddisfare i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none">1. assicurare l'adiacenza con insediamenti già esistenti o comunque previsti dal vigente PRG;2. essere sostanzialmente ridotte nell'estensione tenendo presente la necessità di evitare il consumo di suolo con riferimento all'art.263, comma 4 bis, della l.r. 13/2016 <p>Si prende atto.</p>
--	---